

LE PROSPETTIVE

Il noleggio in cerca dello sprint per chiudere bene l'anno

La frenata nelle immatricolazioni del primo semestre è compensata dalla performance del breve termine e dalla crescita del parco circolante. Viano (Aniasa): «Serve una fiscalità più favorevole per le auto aziendali»

Sibilla Di Palma

La frenata nelle immatricolazioni di vetture per il noleggio; la crescita del segmento a breve termine; lo sviluppo della flotta circolante. È il contesto in chiaro-scuro che caratterizza il settore delle flotte. «Nel primo semestre dell'anno abbiamo avuto un calo di immatricolazioni, dovuto alla flessione registrata nel segmento del lungo termine (meno 9,8% sullo stesso periodo del 2023, ndr)», racconta Alberto Viano, presidente di Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. «Va però considerato», prosegue, «che il noleggio a lungo termine si sta confrontando con una annata record come il 2023, che aveva beneficiato di un solido portafoglio ordini legato anche alle ritardate consegne del 2021 e del 2022». Inoltre, aggiunge, «a incidere è stata anche la politica discriminante portata avanti sul fronte degli incentivi destinati all'acquisto di auto a basse emissioni». Le vetture a uso noleggio sono state infatti in un primo momento escluse dagli incentivi e, solo a partire dallo scorso maggio, le agevolazioni sono entrate in vigore anche per il settore, lasciando però nel frattempo alla sinistra molte aziende e privati.

L'auspicio per i prossimi mesi è di una ripresa delle immatricolazioni nel lungo termine, anche alla luce dei dati positivi sul fronte della flotta circolante, cresciuta

del 6,8% rispetto al primo semestre del 2023, a quota 1,28 milioni di veicoli. I dati Aniasa evidenziano la brillante performance del breve termine nei primi sei mesi dell'anno, con immatricolazioni in salita del 25,8%. Il trend positivo ha riguardato sia le vetture (in salita del 26,12%), sia i veicoli commerciali leggeri (più 22,98%). «La flotta sta crescendo in maniera robusta anche in questo segmento, che ha reagito molto bene dopo gli anni difficili della pandemia. Ha infatti migliorato il servizio, puntando in particolare sull'ampliamento dell'offerta e sull'abbassamento delle tariffe», rileva Viano. Stando ai dati Aniasa, il comparto del breve termine per la prima volta dopo la pandemia da Covid-19 è tornato non a caso a superare l'8% di quota sull'intero settore automotive in Italia. È invece rimasto stabile il noleggio a lungo termine, al 22,1% del mercato totale.

I principali utilizzatori restano le aziende, che rappresentano l'85,9% del mercato, mentre la quota dei privati si è attestata al 14,1%, in calo dal 23,2% del 2021. «Riteniamo che ci siano ancora potenzialità di sviluppo in questo segmento, considerato che le vetture diventano sempre più onerose da acquistare e da mantenere», osserva Viano.

Gli stessi operatori si stanno attrezzando per intercettare anche gli utilizzatori meno intensivi, ad esempio, attraverso lo sviluppo di

proposte sempre più flessibili in termini di durata dei noleggi e di chilometraggio.

Per il futuro, lo sguardo resta puntato sul tema della fiscalità. Secondo Aniasa occorre infatti muoversi verso una maggiore detraibilità e deducibilità per le vetture a noleggio, anche per avvicinarsi a quello che succede nel resto d'Europa. In Paesi come Francia, Germania e Gran Bretagna, la deducibilità dei costi delle auto aziendali arriva al 100%. Mentre da noi la deducibilità per le auto in pool è del 20%. Inoltre, la detraibilità dell'Iva è ferma al 40% (è invece al 100% in Francia, Germania e Gran Bretagna). Motivo per cui, la proposta Aniasa è di portare la detraibilità dell'Iva al 100% e di alzare ulteriormente la deducibilità dei costi. «Chiediamo anche di intervenire sulla tassa automobilistica regionale attraverso la creazione di un sistema unico nazionale che renda omogenea su tutto il territorio l'imposta per evitare disparità», sottolinea Viano. Un graduale riequilibrio della fiscalità potrebbe favorire un maggiore sviluppo del settore, diventato sempre più strategico per spingere una maggiore diffusione della mobilità green, anche in vista degli obiettivi europei al 2035 (anno



Peso: 79%

in cui non sarà più possibile vendere in Europa vetture con motori alimentati a benzina e diesel). Basti pensare che nel primo semestre dell'anno hanno visto un forte calo i veicoli alimentati a diesel e a gas (rispettivamente meno 26,59% e meno 32,29%), mentre a crescere di più nel noleggio a lungo termine sono state le immatricolazioni di vetture full hybrid (più 43,2%), seguite da quelle elettriche (più 10,5%). Un dato che non sorprende, spiega Viano: «Le case automobilistiche stanno puntando con forza su questa tipologia di vetture, con un'offerta in aumento che sta sostituendo

quella delle alimentazioni a gasolio. Si tratta, inoltre, di veicoli che consentono di accedere agli incentivi previsti per le auto green e che si caratterizzano per la comodità, non necessitando di prese di ricarica e consentendo di fare rifornimento normalmente alla pompa di benzina».

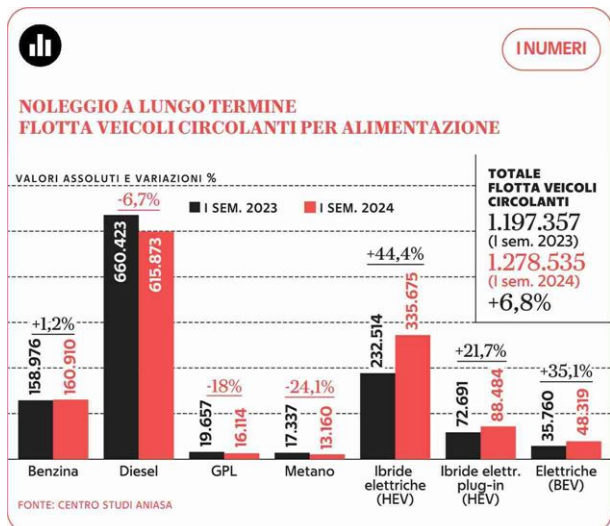


ANSA



ALBERTO VIANO
Presidente
associazione
Aniasa

① I principali utilizzatori del noleggio restano le aziende: rappresentano l'85,9% del mercato



Peso: 79%

L'ALTERNATIVA

Efficienza e meno sprechi con il corporate car sharing

Adatta alle aziende che necessitano di veicoli in condivisione, la soluzione si basa su un processo interamente digitalizzato

Cresce a ritmo spedito, pur restando un segmento di nicchia, il corporate car sharing, che prevede l'utilizzo condiviso di veicoli da parte di più utenti aziendali. Il servizio viene offerto dai noleggiatori insieme ai veicoli ed è basato su una piattaforma informatica che gestisce le prenotazioni e il rilascio dei mezzi. Questi ultimi dialogano con il sistema informatico attraverso i dispositivi telematici presenti all'interno dei veicoli. Gli utenti aziendali dispongono di un'app per la prenotazione, l'apertura del veicolo e il rilascio dello stesso.

Il 2023 si è chiuso con poco meno di 5 mila veicoli, il 16% in più rispetto al 2022. Nel 95% dei casi si tratta di vetture, il restante 5% di veicoli commerciali. Il 55% è caratterizzato dall'alimentazione termi-

ca, mentre il restante 45% è costituito da modelli ibridi ed elettrici, complice il fatto che in molti casi si tratta di mezzi molto recenti. La ripartizione equilibrata tra le diverse alimentazioni è dimostrazione del fatto che questa opzione viene scelta sia da chi fa elevati chilometri, magari con più soste e con una pluralità di utilizzi da parte di diversi utenti aziendali, sia per gli spostamenti che si concentrano nei contesti cittadini, nei quali sono previste forti limitazioni alla circolazione, che favoriscono l'utilizzo dei mezzi green.

Il corporate car sharing, ricorda da Aniasa, «viene utilizzato soprattutto per i veicoli di servizio e la sua implementazione nelle aziende contribuisce ad aumentare l'utilizzo degli stessi generando importanti risparmi economici».

«Questa soluzione è particolar-

mente adatta per le aziende che utilizzano un certo numero di veicoli condivisi tra i dipendenti», segnala Dario Casiraghi, direttore generale di Arval Italia. «Attraverso un'app dedicata, i nostri clienti possono prenotare il veicolo, attivare il noleggio e chiuderlo in totale autonomia, senza necessità di passaggio di chiavi. In questo modo si semplifica anche la gestione dei mezzi da parte dell'azienda». Inoltre, aggiunge, tutti i viaggi sono monitorabili attraverso la piattaforma di backoffice ed è quindi possibile, per esempio, conoscere il numero di chilometri percorsi dai driver così come il tempo di utilizzo, in modo da valutare il giusto dimensionamento delle auto in pool. - **I.do.**



L'OPINIONE

Si può prenotare il veicolo, attivare il noleggio e chiuderlo senza passaggio di chiavi. Così si semplifica anche la gestione dei mezzi da parte dell'azienda



Peso: 22%

Un'estate con più sole che ombre

Soddisfatti anche gli operatori, che aumentano la spinta sull'innovazione

Luigi dell'Olio

Di positivo c'è che sono state superate le strozzature sugli approvigionamenti che avevano caratterizzato la scorsa estate. Di contro, che si naviga a vista, a fronte di una congiuntura che resta debole e con una serie di incognite di difficile soluzione in tempi brevi. Il quadro del rent-a-car è fatto di luci e ombre, con le prime che in ogni caso sono state maggioritarie nel corso della bella stagione. «Se facciamo un confronto con le precedenti stagioni turistiche, l'estate 2024 è iniziata nel migliore dei modi, grazie a una presenza di veicoli finalmente adeguata rispetto ai bisogni del mercato», racconta Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa. Il confronto è con gli anni della ripresa post-pandemica, caratterizzati da una carenza di chip che ha bloccato la produzione. Problema poi aggravatosi con l'invasione russa ai danni dell'Ucraina, dato che Kiev è stata a lungo un'area di riferimento per 8,1%, ma in questo caso l'andamento è dovuto al venir meno del-

le già citate strozzature nella catena della logistica.

Detto di quel che è stato, è difficile fare previsioni sul futuro prossimo. «Ci sono troppe variabili in gioco per azzardare delle stime, a cominciare dall'andamento del meteo», aggiunge Benincasa. Il quale segnala anche un altro aspetto. «La tendenza a viaggiare al di fuori del periodo estivo è fortemente influenzata dal contesto

internazionale e gli ultimi anni ci hanno abituato a una serie di sorprese negative». Di certo, conclude l'esperto, i disservizi che hanno caratterizzato in estate treni e aerei, hanno rafforzato la percezione di affidabilità del noleggio presso i driver.

Gli operatori, dal canto loro, spingono sull'innovazione per conquistare la clientela. Hertz ha investito soprattutto per rafforzare la propria flotta premium, con l'arrivo dei modelli BMW X3 xDrive 20d e X4 xDrive 20d. Una mossa che sembra strizzare l'occhio soprattutto agli ospiti provenienti da Stati Uniti e Canada, che prevalentemente si orientano sui Suv di grandi dimensioni.

Quanto a Hertz, la società ha annunciato la vendita di un terzo della sua flotta di veicoli elettrici ne-

gli Stati Uniti, orientandosi maggiormente verso le auto a benzina, a seguito di una domanda inferiore alle aspettative e di costi di manutenzione elevati.

Locauto segnala di aver chiuso il periodo giugno-agosto con un incremento del fatturato nell'ordine del 16% rispetto allo scorso anno, con un aumento del 20% nei giorni di noleggio e un più 25% relativamente al numero complessivo dei noleggi. «Il miglioramento è stato particolarmente marcato in Sicilia, nonostante preoccupazioni legate all'emergenza siccità», racconta la chief executive officer Raffaella Tavazza. «Molto bene anche Puglia e Calabria, mentre la Sardegna ha evidenziato una crescita più contenuta». Quindi segnala un cambiamento nelle abitudini di prenotazione. «Durante i mesi estivi, si è verificata un'inversione di tendenza nell'advance booking: i clienti hanno infatti anticipato le loro prenotazioni, effettuandole in media 45 giorni prima del ritiro del veicolo, rispetto ai 30 giorni circa dello stesso periodo del 2023».

Uno scenario in evoluzione, dunque, nel quale la capacità di adattamento è fondamentale per restare competitivi.



① Nel primo semestre del 2024 il prezzo per noleggio è sceso dell'8,1 per cento



Peso: 41%

Più immatricolazioni di veicoli verdi

Crescono del 43% nel noleggio i mezzi full hybrid aumento superiore al 10% anche di quelli elettrici

Combinano un tradizionale motore a benzina a un motore elettrico a batteria senza prese di ricarica, offrendo un buon compromesso tra consumi, emissioni e prestazioni. Ed è forse per questo che crescono le immatricolazioni di vetture full hybrid nel settore del noleggio. Gli ultimi dati Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, evidenziano che nei primi sei mesi dell'anno le nuove immatricolazioni nel comparto hanno visto un calo del 2,33%, dovuto alla flessione registrata nel segmento del lungo termine (meno 9,78%). Mentre la performance è risultata positiva per il noleggio a breve termine, che ha visto un balzo delle immatricolazioni del 25,84%.

A crescere di più nel noleggio a lungo termine sono state, come detto, le vetture full hybrid (più 43,16%) e in

maniera più contenuta quelle elettriche (più 10,54%). Con benzina e diesel che continuano comunque a rappresentare le alimentazioni più diffuse nel settore (con quote rispettivamente del 40,59% e del 36,64%). Stesso andamento per il comparto del breve termine, con immatricolazioni in crescita del 616,67% per le vetture full hybrid, seguite da quelle a benzina (più 44,26%) e diesel (più 10,02%). Anche in questo caso, le quote di mercato vedono comunque in testa la benzina (65,22%) e il diesel (27,15%).

Nel noleggio a lungo termine, la Fiat Panda si è aggiudicata il primo posto come modello più richiesto, con un volume di 14.667 unità e immatricolazioni in aumento del 18,11% rispetto ai primi sei mesi del 2023. Seguono la Volkswagen Tiguan, con 4.598 unità e immatricolazioni però in calo del 16,55%; la Kia Sportage (4.180 unità e immatricolazioni in sali-

ta del 28,58%); la Bmw X1 (4.055 unità e un incremento delle immatricolazioni del 350,06%), per chiudere con la Citroen C3 (3.637 unità, più 10,35%). La Fiat Panda ha vinto anche nella top five dei modelli più richiesti nel noleggio a breve termine, con 4.842 unità e immatricolazioni in crescita del 18,30%. Segue un altro modello Fiat, la 500, con 4.755 unità e immatricolazioni in aumento del 72,66%. Mentre chiudono la classifica la MG ZS (a quota 2.062 unità, più 52,51%); la Renault Captur (1.812 unità, più 135,63%); infine, la Renault Clio con 1.811 unità e più 118,19% di nuove vetture inserite. - s.dp.



Peso: 18%

Il lungo termine punta su usato e nuove formule

Dopo i numeri record del 2023 il settore continua a differenziare l'offerta per conquistare ulteriori fette di clientela, anche tra i privati

Sibilla Di Palma

L'innovazione e l'ampliamento dell'offerta; la personalizzazione dei servizi; lo sviluppo di soluzioni orientate alla mobilità alternativa. Sono alcuni dei trend sui quali sta puntando il noleggio a lungo termine per conquistare ulteriori fette di clientela, dopo i numeri record messi a segno lo scorso anno. Gli ultimi dati Aniasa, relativi ai primi sei mesi dell'anno, vedono un incremento della flotta circolante rispetto allo stesso periodo del 2023 (più 6,8%, a quota 1,28 milioni di veicoli) e un balzo delle vetture green sul fronte delle alimentazioni. Le auto circolanti ibride elettriche - Hev sono infatti cresciute del 44,4%, quelle ibride elettriche plug-in (Phev+Rex) del 21,7% e le elettriche Bev del 35,1%. Mentre hanno visto un calo le alimentazioni a Gpl (meno 18%), a metano (meno 24,1%) e diesel (meno 6,7%). Queste ultime continuano comunque a detenere la maggiore quota di mercato (48,2%), seppur in significativo calo dal 55,2% del primo semestre 2023.

«C'è un cambiamento epocale in atto nel mondo della mobilità e il noleggio si conferma in questo contesto un punto di riferimento per aziende, professionisti e privati che vogliono puntare sulle ali-

mentazioni alternative», osserva Pietro Teofilatto, direttore area fisco ed economia di Aniasa. «L'ibrido in particolare, resta vincente perché nella circolazione in ambito cittadino consente di utilizzare l'elettrico e di passare alla benzina sulle percorrenze maggiori», prosegue. Tra i trend in atto, Teofilatto sottolinea come gli operatori stiano muovendo verso una sempre maggiore chiarezza contrattuale per supportare la migliore scelta del veicolo da parte del cliente e rendere più semplice la comprensione delle condizioni di noleggio. Inoltre, racconta, «gli operatori stanno puntando sulle formule mid-term, che prevedono contratti da sei, dodici e 24 mesi, e sul noleggio dell'usato, anche per intercettare i privati».

Si è mossa in questa direzione Ayvens Italia attraverso la soluzione "Second Life", che permette di noleggiare un'auto proveniente da un precedente noleggio a lungo termine con tempi di consegna ridotti. «Tutti i veicoli vengono ripristinati con interventi di meccanica e carrozzeria, garantendo che siano in condizioni ottimali», spiega il commercial director Antonio Stanisci, che aggiunge come l'obiettivo sia di offrire un servizio di consulenza professionale sempre

più personalizzato, con team dedicati che supportano i clienti nella selezione della soluzione migliore per le loro esigenze. «Dallo sviluppo di progetti su grandi flotte, per supportare le aziende nel trovare le migliori soluzioni in questa fase di transizione tecnologica, alla consulenza nei confronti di un cliente privato per la migliore combinazione di servizi adatti alle sue esigenze di mobilità», specifica.

Tra i trend in atto, Stanisci si ferma sul car-sharing, servizio che si sta affermando sempre di più tra le aziende perché consente di ridurre i costi di mobilità e di offrire ai dipendenti un parco auto disponibile anche per uso privato. Dario Casiraghi, direttore generale di Arval Italia, evidenzia che la differenziazione dell'offerta è oggi fondamentale, soprattutto per le aziende. Per questo, «stiamo lavorando per ampliare il portafoglio di prodotti di mobilità, consolidando quelli già disponibili, come ad esempio il corporate car sharing, il noleggio flessibile e di auto usate, grazie al prodotto dedicato Arval

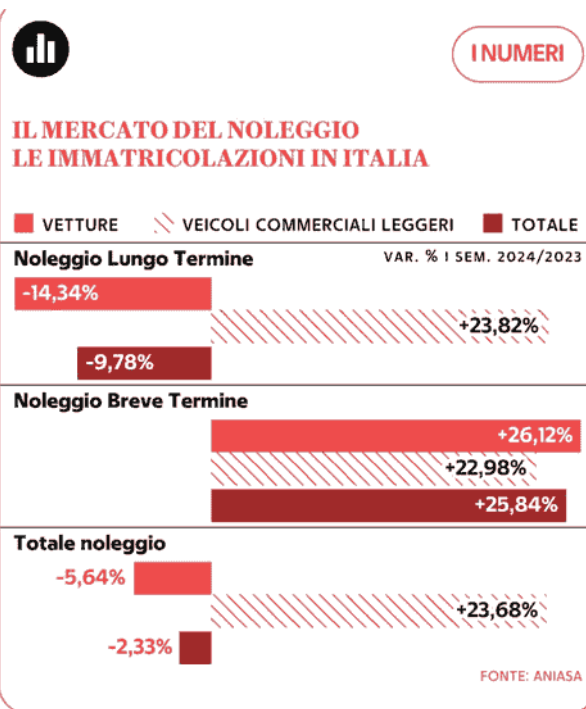


Peso:64%

Re-Lease, e studiando nuove opzioni che possano fornire risposte adeguate alle diverse esigenze, con un focus sulle soluzioni di mobilità alternativa».

Infatti, conclude, «sebbene sul mercato la diffusione di veicoli a basso impatto ambientale, soprattutto con riferimento alla mobilità elettrica, registri una crescita ancora limitata, siamo con-

vinti che migliorando la facilità di accesso all'utilizzo di queste vetture sia possibile un incremento dell'adozione da parte di aziende e privati».



6,8

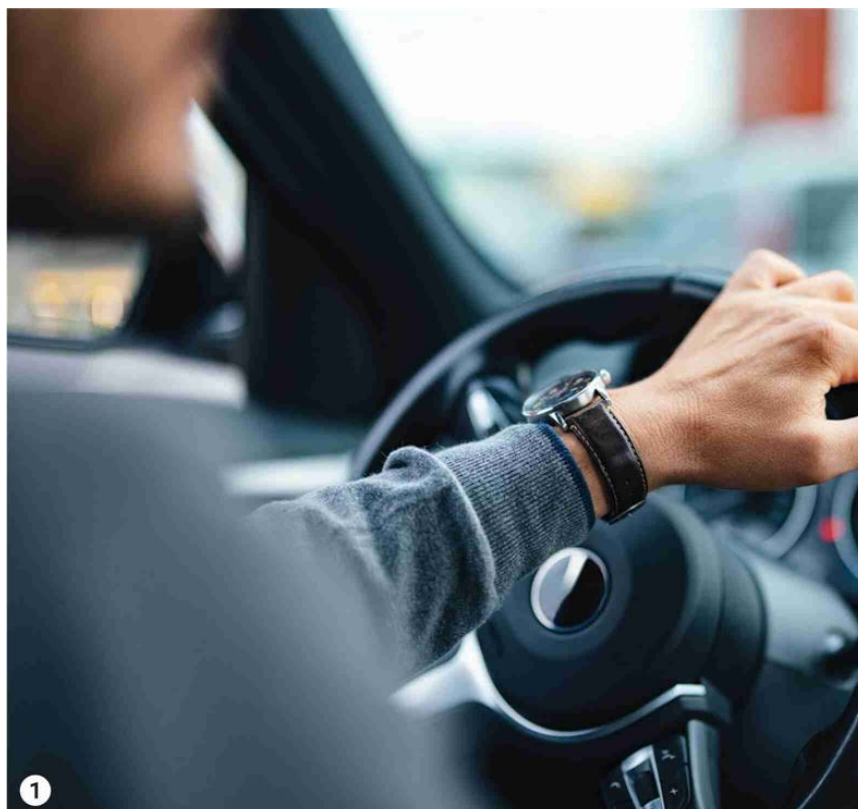
PER CENTO

L'incremento della flotta circolante rispetto allo stesso periodo del 2023

1,28

MILIONI

I veicoli della flotta circolante in Italia. Le ibride elettriche sono cresciute del 44,4 per cento



Peso:64%